

UN GRAZIE AL CICAP

Finalmente anche il CICAP (Comitato Italiano per il Controllo delle Affermazioni sul Paranormale), attraverso il suo socio effettivo, Silvano Fuso, nel suo libro dal titolo “La Falsa Scienza”, recentemente pubblicato da Carocci Editore nella collana Sfere, si è accorto della “esistenza” del nostro Marco Todeschini.

E diciamo finalmente in quanto, seppure in maniera critica e con le solite scontate obiezioni scientifico-accademiche, il CICAP ha abbandonato, nei riguardi del Todeschini, la tecnica fino ad oggi adoperata del cover-up e cioè l’ignorare scientemente la sua persona, il suo pensiero scientifico e le sue teorie.

Possiamo inoltre addirittura ringraziare il CICAP, perché nelle pagine di questo libro vengono illustrate, benchè in maniera estremamente sintetica, la vita, l’opera e le teorie del Marco Todeschini, senza particolari censure o valutazioni davvero negative, probabilmente suscitando in tal modo la curiosità e la voglia di approfondimento della materia da parte del lettore.

Ringraziamo vieppiù anche l’autore per la citazione, riportata nelle note del testo, del nostro sito internet, mediante il quale il lettore si potrà avvalere della notevolissima quantità di informazioni ivi raccolte.

Per completezza d’informazione riportiamo l’intero capitolo dedicato a Marco Todeschini presente nel volume citato.

Fiorenzo Zampieri
Circolo di Psicobiofisica
Amici di Marco Todeschini

• Silvano Fuso •

LA FALSA SCIENZA

Invenzioni folli, frodi e medicine miracolose
dalla metà del Settecento a oggi



Carocci editore  Sfere

Marco Todeschini e l'etere rotante

Vortici di plasma: Fenomeno atmosferico ancora sconosciuto, ipotizzato dal meteorologo Terence Meaden come possibile spiegazione dei *crop circles* [cerchi nel grano]. Si tratterebbe di un vortice che invece di salire dal basso verso l'alto, agirebbe al contrario scendendo dall'alto verso il basso e appiattendolo quindi la vegetazione in maniera circolare. Nel corso degli anni Meaden aggiunse all'idea iniziale l'ipotesi che il vortice fosse composto di plasma, gas altamente ionizzato; il plasma è considerato il quarto stato di aggregazione della materia, oltre agli stati solido, liquido e gassoso. Il vortice di plasma, chiamato anche vortice di Meaden, avrebbe dovuto anche spiegare gli strani fenomeni luminosi o sonori che i testimoni cominciarono a riportare nei loro racconti.

Nel 1991 W. C. Levengood, biofisico, contattò Pat Delgado per ottenere dei campioni di coltivazione in modo da poter effettuare delle analisi. Proprio negli anni in cui Meaden stava per uscire di scena schiacciato dal peso degli eventi, Levengood invece era convinto (e tuttora lo è) che i *crop circles* fossero il risultato dell'azione dei presunti vortici di plasma. Seguendo l'idea che durante la creazione dei cerchi nel grano il plasma potesse dare origine a irraggiamento di onde elettromagnetiche e che queste onde potessero indurre una qualche modificazione sulla coltivazione, Levengood nel 1994 arrivò a pubblicare i propri risultati sulla rivista scientifica "Physiologia Plantarum"; la scienza dei *crop circles* sembrava così aver acquisito un certo carattere di credibilità e ufficialità.

Nel 1999 Levengood pubblicò sempre sulla stessa rivista un secondo articolo insieme alla collaboratrice Nancy Talbott, in cui veniva avvalorata ancora una volta la tesi secondo la quale i vortici di plasma fossero la causa dei *crop circles*. Nel 2001, il fisico Eltjo Haselhoff ottenne la pubblicazione, ancora una volta su "Physiologia Plantarum", di un articolo in cui esprimeva le proprie opinioni e i propri commenti sull'articolo del 1999 di Levengood e Talbott. Haselhoff sosteneva di aver trovato dei forti indizi che facevano ipotizzare un altro agente implicato durante la creazione dei *crop circles*, la BOL (acronimo dell'inglese *Ball Of Light*, in italiano "sfera di luce").

Nel 2005 Francesco Grassi, Claudio Cocheo e Paolo Russo del CICAP mostrarono con un nuovo articolo sul "Journal of Scientific Exploration" che i tre articoli precedenti contenevano grossi errori metodologici e che quindi le loro conclusioni non avevano alcuna validità.

Quella che avete appena letto è una voce tratta da *Misteri. L'enciclopedia del CICAP*¹⁶ e si riferisce a una improbabile origine dei famosi *crop circles* o cerchi nel grano che tanto eccitano la fantasia dei cultori del mistero. È oramai appurato che i *crop circles* sono creazioni umane, realizzate da veri e propri artisti che esercitano un particolare tipo di arte chiamato *land art*, ovvero quella forma artistica che si propone di agire direttamente in territori naturali, quali deserti, laghi salati, praterie, e campi di cereali per l'appunto¹⁷.

La poco plausibile teoria dei vortici di plasma di Terence Meaden sarebbe probabilmente piaciuta molto all'ingegner Marco Todeschini che fece del concetto di vortice l'elemento chiave della sua visione del mondo.

Marco Todeschini¹⁸ nacque a Valsecca di Bergamo il 25 aprile 1899. Orfano di madre si trasferì col padre a Cremona dove frequentò il collegio "Dante Alighieri" di Casalmaggiore. A diciotto anni fu chiamato alle armi e frequentò il 1° Corso Allievi Ufficiali all'Accademia Aeronautica nel Palazzo Reale di Caserta, dove approfondì gli studi di fisica. Partecipò quindi al Primo conflitto mondiale, quale ufficiale di aviazione. Finita la guerra si iscrisse al Politecnico di Torino dove si laureò in ingegneria meccanica ed elettronica nel 1926.

Entrò come capitano presso il Centro Studi ed Esperienze del Genio Militare dove ebbe la possibilità di fare ricerche in vari campi della fisica. Raggiunse il grado di colonnello e fu capo reparto del Servizio Tecnico del Genio Militare di Roma.

Rientrò a Bergamo nel 1947. Dal 1950 e per molti anni insegnò Meccanica, Macchine e Disegno relativo e Termodinamica presso l'Istituto Tecnico Industriale di Stato "P. Paleocapa" di Bergamo. In diverse pubblicazioni espose le sue singolari idee sulla fisica e la scienza in generale. Scomparve il 13 ottobre del 1988 e venne sepolto nel suo paese natale, Valsecca di Bergamo, dove gli venne intitolata la piazza principale e fu eretto un monumento in suo onore.

Le principali idee innovative per le quali Todeschini è ricordato dai suoi sostenitori sono la teoria dell'etere rotante, la teoria delle apparenze e la psicobiofisica. Nel sito a lui dedicato¹⁹ si apprende che:

Fu proprio a Casalmaggiore, durante una gita sul Po, a quindici anni che, osservando un mulinello d'acqua e alcuni pezzi di sughero roteanti attorno ad esso in cerchi concentrici, ebbe la prima ispirazione, all'origine di tutti i suoi studi.

La teoria dell'etere rotante di Todeschini è in sostanza una riedizione della vecchia teoria dei vortici elaborata da Cartesio, prima della nascita della fisica newtoniana. Il filosofo francese partiva dal presupposto che nessun oggetto può restare in movimento se non c'è qualcosa che lo spinge. Di conseguenza per spiegare il movimento dei pianeti intorno al Sole aveva ipotizzato l'esistenza di grandi "vortici di una materia sottile che occupa gli spazi intersiderali", che avrebbero trasportato i pianeti e li avrebbero mantenuti sulle loro orbite. Questa teoria dei vortici venne pubblicata nel 1644. Essa venne però completamente confutata, dopo una lunga disputa, dalla teoria della gravitazione universale di Newton. La forza gravitazionale che fa cadere gli oggetti sulla Terra è anche responsabile del moto dei pianeti. I calcoli basati sulla teoria di Newton permettevano un perfetto accordo con le osservazioni sperimentali. Essa, ad esempio, riusciva a interpretare compiutamente il ritorno periodico delle comete (ad esempio quella scoperta da Edmund Halley), che invece risultava difficilmente comprensibile alla luce della teoria cartesiana dei vortici.

Tre secoli dopo, Todeschini ripropone una teoria analoga per spiegare non solo il moto dei pianeti, ma praticamente tutti i fenomeni fisici e oltre.

Secondo Todeschini l'etere cosmico (di cui abbiamo discusso alle pp. 32-7) formerebbe velocissimi vortici che spiegherebbero ogni tipo di interazione tra i corpi. La stessa materia sarebbe originata da tali vortici. Infatti la loro rotazione a velocità superiore a quella della luce creerebbe, per attrito, la rotazione di strati concentrici successivi. In tal modo i vortici darebbero origine alle particelle elementari costituenti la materia. A seconda del loro verso di rotazione, si determinerebbero forze attrattive o repulsive che regolano tutto il mondo materiale.

Todeschini rifiuta le astrazioni tipiche della fisica del Novecento, quali la relatività e la meccanica quantistica, e rivendica una visione concreta e meccanicistica della realtà fisica. Egli sostiene inoltre che partendo dalla sua teoria dei vortici è possibile ricavare le stesse equazioni della relatività e della teoria dei quanti. Ne deriverebbero anche applicazioni pratiche, quali un "motore a forza propulsiva centrifuga" che sfrutterebbe l'energia dell'etere in movimento.

Conseguenza diretta della teoria dell'etere rotante è la "teoria delle apparenze" elaborata da Todeschini. Tutto ciò che noi percepiamo non sarebbe altro che un insieme di "apparenze". Esse derivano dall'interazione dell'etere in movimento con i nostri organi di senso. Il cervello elabora poi

le informazioni ricevute e ci fa percepire ciò che noi chiamiamo mondo sensibile.

Dalla teoria delle apparenze, Todeschini deriva addirittura una nuova scienza chiamata "psicobiofisica". Si tratta di una disciplina che unifica la fisica, la biologia e la psicologia in un unico quadro concettuale. Psiche e materia possono interagire e, secondo Todeschini, la psicobiofisica può spiegare fenomeni come «la telepatia, la raddomanzia, la capacità terapeutica dei guaritori, la psicocinesi, i fenomeni spiritici, l'ipnosi, l'elettromagnetoterapia, l'agopuntura, la dermatologia, la psicoanalisi, la vertebroterapia, l'omeopatia, l'ergonomia, l'auricoloterapia, l'immunologia ecc.»²⁰.

Dal punto di vista scientifico le affermazioni di Todeschini appaiono del tutto gratuite e prive di fondamento. Intanto il concetto di etere è stato ampiamente superato dalla fisica moderna (cfr. pp. 32-7). Inoltre la sua teoria dell'etere rotante non regge di fronte ai dati sperimentali, mentre la fisica newtoniana, la relatività e la meccanica quantistica, da lui disprezzate, hanno ottenuto innumerevoli conferme sperimentali nei rispettivi campi di applicazione. La sua teoria delle apparenze contraddice gran parte della moderna fisiologia e delle moderne neuroscienze. Infine la psicobiofisica appare una congettura del tutto fantasiosa, visto che nessuno dei presunti fenomeni psichici che sostiene di poter spiegare è mai stato dimostrato come abbiamo visto alle pp. 189-93.

Per tutti questi motivi, le teorie di Todeschini sono state sostanzialmente ignorate dalla comunità scientifica, nonostante quanto viene tuttora affermato dai suoi sostenitori e seguaci²¹.

16. AA.VV., *Misteri. L'enciclopedia del CICAP*, CICAP, Padova 2009.
17. Per un approfondimento sui *crop circles* cfr. <http://www.cicap.org/new/articolo.php?id=273121>.
18. Cfr. il sito realizzato da suoi sostenitori: <http://www.circolotodeschini.com/>.
19. *Ibid.*
20. *Ibid.*
21. Cfr., ad esempio, M. Teodorani, *Marco Todeschini. Spaziodinamica e psicofisica*, Macro Edizioni, Cesena 2006 e il sito sopracitato.
22. https://docs.google.com/viewer?a=v&q=cache:rhuOnN6IGMUJ:staff.polito.it/alberto.carpinteri/cv/cvi.pdf+alberto+carpinteri+curriculum&hl=it&gl=it&pid=bl&srcid=ADGEEShRN6N-SEw4ybKGtQSwkpQjv6pjKNtbI1OhQU BdIBDkhQi4dzuKQvaGOgCsBIFvCN5QnvV-3_6tUxapqQsAmAbFjjeC-7iibTyx bg4KGAvwiEKIIMJ1lNRRCuokvHZYi7Mydt46&sig=AHIEtbSCPfUGMVzKBFoDVQByYb-3_lhYzg.
23. <http://cardonefabio.awardspace.com/>.
24. A. Carpinteri, F. Cardone, G. Lacidogna, *Energy Emissions from Failure Phenomena: Mechanical, Electromagnetic, Nuclear*, in "Experimental Mechanics" 50, 2010, pp. 1235-43; A. Carpinteri, A. Chiodoni, A. Manuello, R. Sandrone, *Compositional and Microchemical Evidence of Piezonuclear Fission Reactions in Rock Specimens Subjected to Compression Tests*, in "Strain", 47, 2, 2011, p. 282.
25. F. Cardone, R. Magnani, A. Petrucci, *Piezonuclear Decay of Thorium*, in "Physics Letters", A, 373, 22, 2009, pp. 1956-8.
26. G. Amato, G. Bertotti, O. Bottauscio, G. Crotti, F. Fiorillo, G. Mana, M. L. Rastello, P. Tavella, F. Vinai, *Comment on "Compositional and Microchemical Evidence of Piezonuclear Fission Reactions in Rock Specimens Subjected to Compression Tests"*, in "Strain", 47, 2, 2011, p. 282: <http://arxiv.org/pdf/1205.6418.pdf>; G. Comoretto, *Neutroni contromano*: <http://giannicomoretto.blogspot.it/2012/06/neutroni-contromano.html> e G. Comoretto, M. Prevedelli, *Considerazioni su Piezonuclear Neutrons from Fracturing of Inert Solids*, disponibile all'indirizzo: https://dl.dropbox.com/u/66642475/Comoretto-Prevedelli_Italiano.pdf.
27. <http://docs.google.com/spreadsheet/viewform?formkey=dHZ4X1gzVHFOVGlQUoJmSHdCLXo3M1E6MQ>.
28. M. Cattaneo, *Come la laurea di Renzo Bossi*, disponibile all'indirizzo: <http://cattaneo-lesciienze.blogautore.espresso.repubblica.it/2012/06/01/come-la-laurea-di-renzo-bossi/>.
29. E. Cartledge, *Italian Government Slams Brakes on "Piezonuclear" Fission*, in "Science Insider", 11 giugno 2012, disponibile all'indirizzo: <http://news.sciencemag.org/scienceinsider/2012/06/italian-government-slams-brakes-.html?ref=hp>.